



Trionfo dello scrittore di Latina

Antonio Pennacchi è il vincitore del Premio Strega

pagina 3 →

Giornata dell'anticontraffazione

Allevatori e coltivatori insieme per difendere il made in Italy

pagina 4 →

Erotismo & Scrittura

Alle Terme di Fiuggi la VI edizione de La dolcetta d'oro

pagina 6/7 →

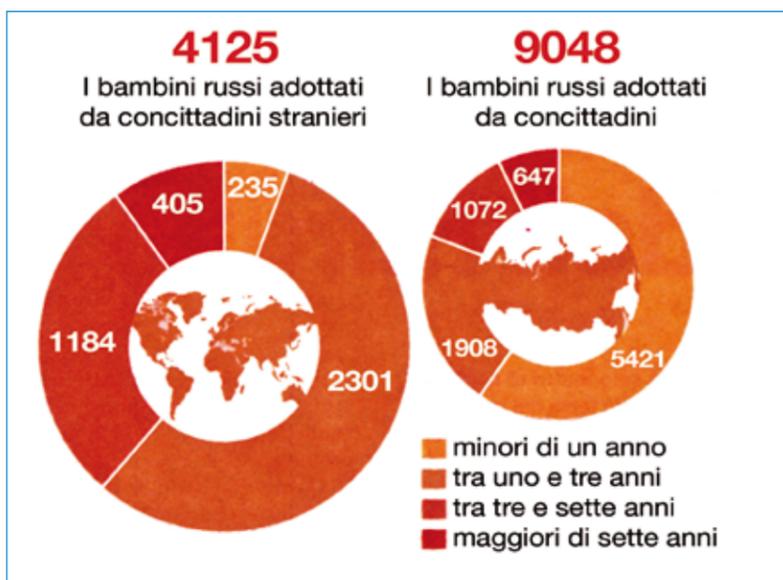
MOLTI PAESI SCELGONO COME MODELLO L'ACCORDO BILATERALE ITALO-RUSSO

Adozioni, un'intesa che fa scuola

L'accordo è nato dall'esigenza di colmare alcune lacune nella regolamentazione delle adozioni internazionali. Tra le norme previste, un'autorità centrale e una meticolosa valutazione dei genitori adottivi. Nel 2009 il 20 per cento delle adozioni internazionali di bambini russi ha avuto come destinazione l'Italia

di Nadia Loreti

Il primo accordo bilaterale al mondo stipulato in materia di adozioni è quello tra Italia e Russia. È nato dall'esigenza di colmare alcune lacune nella regolamentazione delle adozioni internazionali. L'accordo, entrato in vigore lo scorso 27 novembre, contempla innanzitutto lo scrupoloso monitoraggio dei meccanismi che regolano l'adozione, a cominciare dalla meticolosa valutazione dei genitori adottivi, con tanto di test psicologici ed incontri di preparazione al ruolo che li attende. La necessità di una regolamentazione internazionale è diventata prioritaria dopo la recente vicenda di Artiom Saveliev, respinto in Russia dalla madre adottiva statunitense appena otto mesi dopo l'adozione, e le tristi statistiche rilasciate dal ministero russo per l'Istruzione dopo la morte di 17 bambini morti presso famiglie adottive americane. In Italia non si sono mai registrati casi del genere, ma le autorità dei due paesi hanno ritenuto necessario regolamentare in merito. E l'Italia, con 745 casi di adozione solo nel 2019, è il terzo Paese a dare una famiglia a bambini russi. Nell'accordo bilaterale si stabilisce anche che le autorità russe dovranno fornire senza alcuna reticenza tutte le informazioni relative al minore, comprese quelle sul suo stato di salute. Spetta alle agenzie di adozione internazionale, che devono essere accreditate da entrambi i Paesi, garantire l'ottemperanza di tutte le misure previste dall'accordo. È loro compito, ad esempio, accertarsi delle condizioni di vita dei bambini adottati, del loro benessere psicologico e del loro adattamento al nuovo ambiente ospitante. Secondo l'accordo, il minore adottato diventa di fatto



cittadino di entrambi i Paesi e acquisisce tutti i diritti dei genitori adottivi. L'intesa ha inoltre previsto l'istituzione di un'autorità centrale con il compito di sovrintendere alle adozioni internazionali (ruolo svolto in Italia dalla Commissione per le adozioni internazionali del ministero degli Esteri, in Russia dal ministero per la Scienza e l'Educazione) e di rilasciare i permessi di adozione,

accertarsi che la documentazione venga consegnata entro i limiti fissati dalla legge e che le parti coinvolte abbiano atteso tutti i punti previsti dall'accordo. Una delle norme riguarda le adozioni private: d'ora in poi potranno essere stipulate solo dai familiari diretti del minore. Tutti gli incidenti di cui si è data notizia poco sopra e che hanno avuto come vittima un minore russo adottato



all'estero riguardava casi di adozioni private. Secondo Natalia Trigubovich, che ha preso parte alla stesura dell'intesa bilaterale, l'accordo offre ai bambini russi delle tutele addirittura superiori rispetto a quelle garantite loro dalla Convenzione sulla protezione dei bambini e la cooperazione in materia di adozioni internazionali. Se fosse stato in vigore un documento simile, si sarebbe forse evitato il caso di Artyom. L'accordo italo-russo prevede infatti che, se un orfano non riesce ad adattarsi alla nuova famiglia, le autorità italiane sono tenute a mettere al corrente le autorità russe e ad interessarsi alla sua ri-adozione. Proprio per queste specificità normative l'accordo russo-italiano è stato preso a modello da Mosca per le intese che prevede di stringere con altri 15 paesi, tra cui gli Stati Uniti, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Israele, Nuova Zelanda e Malta. È necessario - ha sottolineato Pavel Astahov, commissario per i diritti del bambino presso il Cremlino - che prevedano "meccanismi efficienti per controllare le condizioni di vita dei bambini russi adottati ed assicurare loro una tutela legale". In Russia si contano attualmente 600mila orfani, di cui 138mila vivono negli orfanotrofi in attesa di adozione, mentre il resto è stato dato in affido. In base al Diritto di famiglia russo, i cittadini stranieri possono adottare esclusivamente gli orfani che non hanno trovato una famiglia adottiva in patria. Ma il numero di genitori adottivi russi, benché in aumento, resta molto limitato. Per gli orfani russi, perciò, l'adozione internazionale equivale alla salvezza.

A Napoli il meeting dei responsabili territoriali della Fenalc di Alberto Spelda



Anche la Fenalc per un po' di giorni se ne va in vacanza. Ed è giusto dirlo...una vacanza meritata. Abbiamo lavorato con impegno per fare della nostra Federazione un organismo al passo con i tempi, per agevolare i nostri associati nelle incombenze gestionali dei circoli, per diffondere sempre di più nel mondo dell'associazionismo il messaggio edificante della solidarietà. Dobbiamo anche riconoscere che mettere in atto, nelle sue molteplici voci, il progetto "Comunicare la Comunicazione" ci ha visto posizionarci in modo molto professionale nel mondo del sociale del nostro Paese. Una posizione di prestigio che

continueremo a mantenere anche nel prossimo futuro. Perché pensiamo che il mondo del non profit debba essere ridisegnato ex novo e vissuto come "missione" per il bene della collettività e della Nazione. Alla base di tutto c'è l'insegnamento del rispetto dei valori costituzionali, delle regole in generale, della riscoperta dei valori fondanti del vivere civile. E sin qui ci siamo. Forse c'è ancora da fare una qualcosina in più. Per questo, nei giorni 10 e 11 settembre, a Napoli (Hotel Sant'Angelo, Piazza Garibaldi 60/63) si terrà, nell'ambito del Progetto Comunicare la Comunicazione, un meeting che vedrà coinvolti tutti i nostri responsabili territoriali. In questo numero agostano di "Tempo Libero" troverete un ritratto dello scrittore di Latina Antonio Pennacchi

freSCO vincitore, con il suo "Canale Mussolini" (Mondadori), dell'ambito Premio Strega. Poi, come l'accordo bilaterale italo-russo in materia di adozioni abbia fatto scuola nel mondo tanto da indurre moltissimi paesi a sottoscriverlo integralmente. Ancora la Giornata mondiale all'anticontraffazione, i dati del Rapporto annuale della Commissione anti-razzismo europea, il VII Rapporto del Cnel sull'integrazione degli immigrati in Italia. Il Paginone centrale è dedicato alla VI edizione del Premio Fiuggi Erotismo&Scrittura che ha presentato un convegno "infuocato" ed interessante sugli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto la Chiesa cattolica, dove le posizioni più diverse hanno trovato ospitalità nel segno della tolleranza e nel rispetto delle

opinioni di tutti. A seguire il ricordo di chi ci ha lasciati per sempre in questo mese: lo psicologo Gigi De Marchi, padre di tante battaglie civili, la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico e l'indimenticabile giornalista televisivo Mino Damato. Da questo numero i nostri lettori potranno rivolgere i propri quesiti alla dottoressa Nadia Loreti che inaugura una rubrica dedicata alla sessuologia e alla psicologia. Dal fronte Attività Fenalc: la collettiva del Circolo Artisti di Reggio Emilia dal titolo "Metafisica del quotidiano", la festa della mietitura nelle campagne di Alatri nel cuore della Ciociaria e l'inaugurazione di una pubblica biblioteca nel paesino di Trivigliano a due passi da Fiuggi. Buona lettura ed arrivederci a settembre.

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

Agosto 2010

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXXI - N. 253



www.fenalc.it



FENALC FORM



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



Comunicare la comunicazione

FenalC
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI
WWW.FENALC.IT



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori FenalC



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



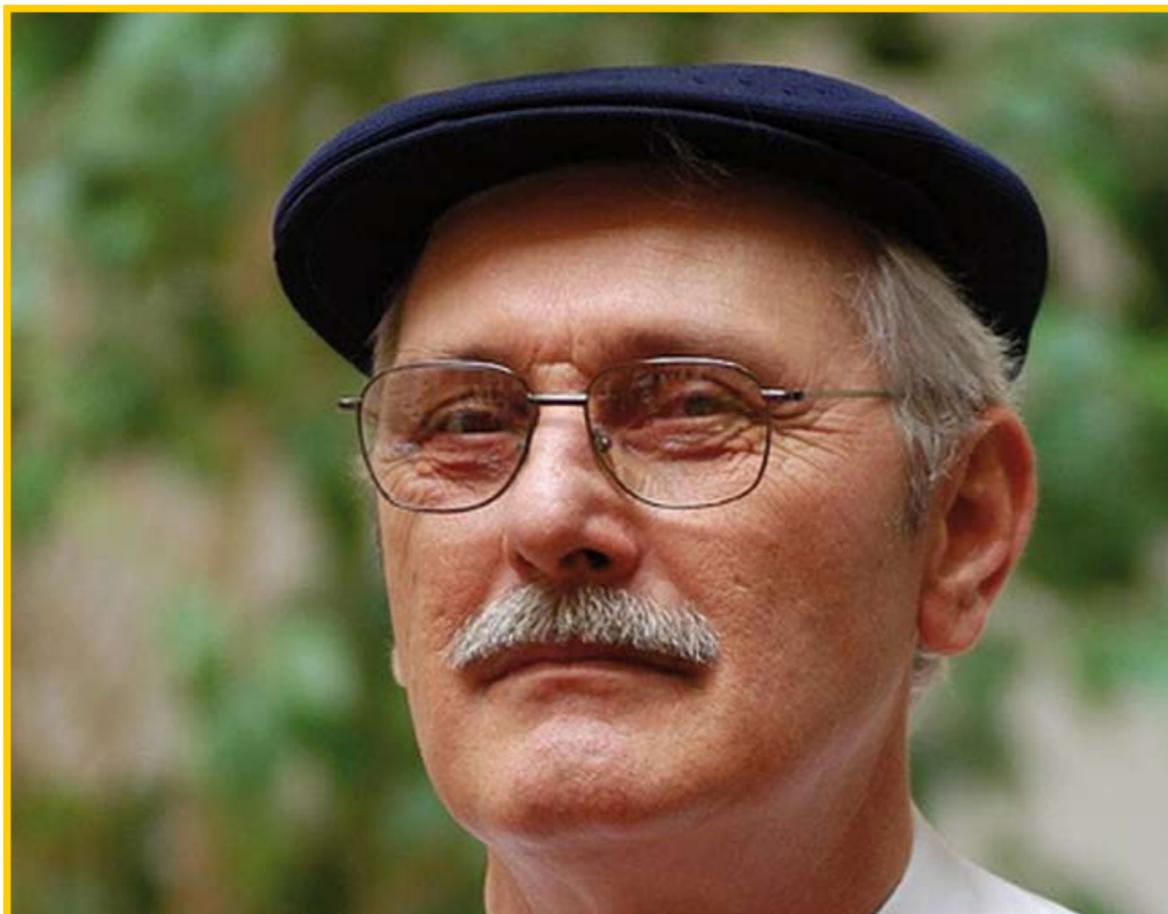
AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria

IL PREMIO STREGA A "CANALE NUSSOLINI"

Perec, Pennac, Pennacchi: declinazione

Con il romano Piperno, attesissimo alla sua seconda prova narrativa, il neolatino Pennacchi è il Petronio contemporaneo, arbitro d'incidenza culturale nella satirica situazione attuale

di Fabrizio Sebastian Caleffi



Figlio di coloni giunti dal Veneto a Latina per la bonifica dell'Agro pontino, Pennacchi nasce nel 1950 in una famiglia numerosa con altri sei fratelli. Si dedica alla politica sin da giovanissimo, ma, a differenza dei fratelli, che aderiscono tutti alle organizzazioni di sinistra, si iscrive al Msi. Espulso, aderisce ai marxisti-leninisti di *Servire il popolo* e partecipa alla contestazione sessantottina.

Comincia così la biografia di un autore che pare destinato al biopic: il cinema l'ha già lanciato ed è stato rilanciato da lui, che è proprio un tipo da film in una società letteraria *post cannibalesca* come quella italiana. Con il romano Piperno, attesissimo alla sua seconda prova narrativa, il *neolatino* Pennacchi è il Petronio contemporaneo, arbitro d'incidenza culturale nella satirica situazione attuale.

Dal suo romanzo di esordio nel mainstream "Il fasciocomunista" è stato dunque tratto il film *Mio fratello è figlio unico* con Riccardo Scamarcio e Elio Germano. La pellicola ha avuto un successo sorprendente e ha vinto un premio speciale al Festival di Cannes, ma lo scrittore ha fortemente polemicizzato con il regista perché nella seconda parte del film, a suo giudizio, il libro è stato stravolto. Un tipo tosto il nostro Antonio. Proprio quanto i suoi peronaggi-avatar. Accio, dodicenne, entra in seminario. Il sogno da bambino è quello di aiutare gli "ultimi". Accio capisce ben presto

che il seminario non è la sua vita, e torna a Latina. Iniziano i primi contrasti con la famiglia. Fa amicizia con il venditore ambulante di tovaglie del quartiere, Mario, che lo fa avvicinare al fascismo. Accio, che non è molto più che un ragazzino ribelle, si iscrive al Movimento Sociale Italiano. Suo fratello maggiore, Manrico, è sempre occupato nelle battaglie degli operai. Lavora in fabbrica, fa parte della sezione comunista e organizza spesso scioperi, occupazioni e manifestazioni, spesso scontrandosi con Accio e i suoi amici di partito. Manrico ha una relazione con una sua compagna, Francesca. Con questa Accio instaura un rapporto di amicizia (benché fin dal primo incontro subisca il fascino della ragazza). La fede nel fascismo di Accio inizia a vacillare quando blocca Mario e gli altri suoi "amici", decisi a bruciare l'auto di Manrico. La rottura definitiva avviene in occasione di un

concerto, durante il quale irrompe un gruppo di fascisti. I rapporti tra Manrico e Accio però si interrompono quando quest'ultimo assiste alla morte di Mario, in realtà vittima di un attacco cardiaco e sulla cui morte nessuno indaga. Accio tuttavia scappa. Dopo un anno passato presso una famiglia piemontese amica di Manrico, Francesca passa a prendere Accio, chiedendogli di aiutarla ad accudire il figlioletto avuto da lei e Manrico, Amedeo, che il padre non visita da due anni. Accio si rifiuta e per più di un anno di suo fratello e di Francesca non sa nulla. Un giorno Manrico chiama il fratello, chiedendogli di portargli a Torino i soldi che troverà nascosti nell'armadio, rapinati anni prima sparando al suo datore di lavoro. Arrivato a Torino, Accio chiama Francesca che però butta immediatamente giù il telefono, ma è troppo tardi perché la linea è intercettata dalla polizia, in cerca di Manrico. Dopo un breve inseguimento, Manrico viene ucciso da due poliziotti, e Francesca viene arrestata. Accio torna a Latina con il piccolo Amedeo. Una notte s'introduce nel municipio alla ricerca del fascicolo con le persone assegnatarie delle case popolari. Accio chiama tutti gli assegnatari, compresa la sua famiglia e li chiama all'occupazione delle nuove case. La scena finale mostra il protagonista che guarda il tramonto sul mare dal terrazzo della nuova casa, con un sorriso sulle labbra. Girandosi, ammicca a se stesso bambino. Finalmente ha trovato la serenità, non seguendo (o meglio, non lasciandosi trasportare) dagli ideali del fascismo o del comunismo, ma seguendo il sogno altruistico di un bambino, ovvero quello di "aiutare gli ultimi".

Materiale incandescente che il buon Luchetti, avviato via Cannes al ruolo di Melenso Neo-Neorealista Portaborse del senso retorico dei peggiori anni della Nostra Vita, ha ovviamente camomillizzato. E veniamo all'attualità. Il 2 marzo 2010 è uscito *Canale Mussolini*, romanzo sulla bonifica dell'Agro pontino. Pennacchi lo definisce "l'opera per la quale sono venuto al mondo": il 2 luglio ha vinto la 64° edizione del Premio Strega. Il Genius Loci è all'opera. L'urbanistica stessa di Latina si pone come la Macondo dell'Italia caudilla sempre propensa a prostrarsi a Papi e Capataz e papicapataz. E Perec, che c'entra (che c'azzecca, direbbe Di Pietro, maschera italiana del tristo perpetuo carnival)? Babbo Icek Perec (1909-1940) e mamele Cyra Szulewicz (1913-1943), entrambi ebrei d'origine polacca, si sposano nel 1934. Georges Perec nasce la sera di sabato 7 marzo 1936 in una clinica parigina e passa la propria infanzia in *rue Vilin* nel quartiere di Ménilmontant. Nel 1965 ottiene il Premio Renaudot per *Le cose quindi*, nel 1967, entra a far parte

dell'Oulipo divenendone ben presto figura di spicco: «dell'Ou-Li-Po Perec era diventato il maggiore esponente; si può dire che almeno due terzi della produzione del gruppo erano opera sua» afferma Italo Calvino. Così, dalla Francia torniamo in Italia e alla Latina di Pennacchi. "Vita: istruzioni per l'uso", il più fortunato titolo di Perec, potrebbe figurare in exergo all'opera omnia di Antonio il Latino. Ecco che c'azzecca. Ma continuiamo a declinare: rosa, rosae, una rosa è una rosa è una rosa. Come dire: dal ginnasio a Gertrude Stein e ritorno.

OuLiPo è acronimo dal francese *Ouvroir de Littérature Potentielle*, che si traduce con "officina di letteratura potenziale". Il gruppo venne fondato nel 1960 da Raymond Queneau. Come dire: Zazie nel Metrò. Con questo titolo, Queneau ha traghettato la narrativa transalpina nella post modernità, coincidendo con la *nouvelle vague* cinematografica: più fortunato Raymond di Pennacchi, che s'è dovuto accontentare di Luchetti...

Ma continuiamo, per esorcizzare il declino, a declinare: Perec, Queneau, Pennac. Daniel Pennac, nickname di Daniel Pennacchioni, è nato nella cinematografica Casablanca, il 1° dicembre 1944.

Già autore di libri per ragazzi, nel 1985, comincia, in séguito ad una scommessa fatta durante un soggiorno in Brasile, una serie di romanzi che girano attorno a Benjamin Malaussène, capro espiatorio di "professione", alla sua inverosimile e multietnica tribù, composta di fratellastri, sorelle veggenti, madre sempre innamorata e incinta e a un quartiere di Parigi, Belleville. Da Pennacchioni a Pennacchi non c'è che un passo, più breve dei sei anni di differenza che li separano. Il Nostro vince anche lui alla grande la sua scommessa: fare di Latina, città architettonicamente unica, la sua Belle Ville. Grande operazione, letteraria e metaletteraria, che ci manda in gondola incongrua lungo il canale Mussolini, cantando *Ninetta* e *O Sole Mio*: insomma, premiato da lettori, giurie e colleghi, Antonio Pennacchi fa della narrativa di massa, di lotta e di lusso. Un lusso che l'Italia può ancora permettersi, grazie agli Italiani, non a chi è passato da *Servire il Popolo* a *Servare il Popolo*, conservandolo in una servile naftalina. Tant'è.



L'estate italiana

PUGLIA: Tra hotel e masserie Continua, sostenuto, l'appeal turistico del Salento e la chiave del successo è la differenziazione dell'offerta in termini di ricettività e di servizi: dai resort esclusivi in masserie fortificate di campagna, poi ristrutturata, alle aziende agrituristiche, agli alberghi di lusso, disseminati tra Lecce, Nardò, Vernole, Ugento e Acaya, senza contare le 104 nuove strutture turistiche avviate nel 2009. Tra le molte località a forte appeal (si pensi a Gallipoli, Porto Cesareo, Santa Maria di Leuca) Otranto ha poi

da qualche giorno un interesse in più: non solo il Cinque Vele di Legambiente e Touring Club, ma anche l'inserimento nel patrimonio culturale mondiale dell'Unesco come "Sito messaggero di pace".

SARDEGNA: Terza meta preferita in Italia

Boom di prenotazioni on line per l'estate 2010 della Sardegna che registra un più 20% rispetto all'anno scorso. In particolare la Costa Smeralda è la meta più ambita, subito dopo le località del-

la Grecia e, in Italia, dopo il litorale catanese e quello del Salento. Almeno stando alle rilevazioni di lastminute.com, il sito leader delle prenotazioni on line di viaggi. E gli operatori turistici sardi per incrementare le presenze nei prossimi giorni, stanno praticando tagli rispetto al 2009 che si aggirano attorno al 15-20 per cento.

SICILIA: Per il 2011 un unico cartellone culturale

Il turismo siciliano frena la caduta degli ultimi tre anni, con la stagione in corso

GIORNATA MONDIALE DELL'ANTICONTRAFFAZIONE

Allevatori e coltivatori insieme per difendere il Made in Italy

Cinquantamila coltivatori ed allevatori della Coldiretti hanno assediato i valichi di frontiera ed i principali porti per difendere il Made in Italy a tavola dagli inganni e dalle contraffazioni che costano all'agroalimentare nazionale 60 miliardi di euro, persi tra Italia e estero. Lo rende noto la Coldiretti, a conclusione della Giornata Nazionale dell'Anticontraffazione, nel tracciare un bilancio di una mobilitazione durante la quale solo ai valichi di frontiera del Brennero e del Frejus sono stati scoperti quasi 15mila cosce di maiale provenienti dai Paesi del Nord Europa e destinati a diventare prosciutti italiani, milioni di litri di latte dalla Germania diretti verso stabilimenti per essere confezionati e trasformati come formaggi Made in Italy, ma anche pesto tedesco da "nazionalizzare", mele argentine e kiwi cileni. Decine di auto civetta hanno seguito i carichi più inquietanti fino a destinazione per scoprire carichi di cosce di maiale diretti a Langhirano nella patria del prosciutto o mele argentine destinate a Verona, ma anche mozzarelle dirette in Campania mentre gran parte del latte prendeva la strada dei principali stabilimenti della Lombardia dove si produce il 40 per cento del latte italiano. Un bilancio preoccupante viene anche dall'assalto ai Porti come a Bari dove i coltivatori

della Coldiretti sono andati all'arrembaggio a due navi che trasportavano 27 milioni di chili di grano extracomunitario destinato a produrre pasta italiana mentre ad Ancona i coltivatori esterefatti hanno visto sbarcare addirittura venticinque tonnellate di pasta "italiana" fatti in Grecia da una famosa marca oltre a pesche sciropate col nome di una famosa città campana, olio d'oliva ellenico diretto in Toscana,

aceto di vino in viaggio per Modena. Sul litorale romagnolo una motonave di produttori agricoli ha pattugliato il mare antistante il porto di Ravenna, che con 800 mila tonnellate di prodotti agricoli e 1.800.000 tonnellate di prodotti agro-alimentari è un altro dei principali punti dell'import alimentare italiano. Decine i camion controllati a Salerno con l'ausilio della Guardia di Finanza che hanno posto in esse-

re verifiche di conformità e di corretta etichettatura. In particolare si potuto verificare che alcune conserve in transito provenienti dalla Sicilia non riportassero alcuna indicazione circa l'origine della materia prima, sicuramente non italiana. Il risultato è che - precisa la Coldiretti - due prosciutti su tre venduti come italiani sono provenienti da maiali allevati all'estero, tre cartoni di latte a lunga conservazione su quat-



tro sono stranieri senza indicazione in etichetta, oltre un terzo della pasta ottenuta da grano che non è stato coltivato in Italia all'insaputa dei consumatori, e la metà delle mozzarelle sono fatte con latte o addirittura cagliate straniere. Per questo va sostenuta in Parlamento l'approvazione del disegno di legge sull'etichettatura obbligatoria di origine degli alimenti che al Senato è già stato ampiamente condiviso sia in commissione Agricoltura che in Aula. Un segnale incoraggiante - continua la Coldiretti - è appena arrivato dal Parlamento Europeo che, sotto il pressing della Coldiretti, ha votato finalmente a favore dell'obbligo di indicare il luogo di origine/provenienza per carne, ortofrutti freschi e appunto prodotti lattiero caseari. Per l'Italia - continua la Coldiretti - significa anche valorizzare il vero Made in Italy in una situazione in cui negli ultimi anni con la mobilitazione a favore della trasparenza dell'informazione, la Coldiretti è riuscita a ottenere l'obbligo di indicare la provenienza per carne bovina, ortofrutta fresca, uova, miele latte fresco, pollo, passata di pomodoro, extravergine di oliva ma ancora molto resta da fare con l'etichetta che è anonima per circa la metà della spesa: dai formaggi ai salumi, dalla pasta ai succhi di frutta.

Cresce il razzismo in Europa

I dati forniti dal rapporto annuale della Commissione anti-razzismo del Consiglio d'Europa

In Europa la violenza razzista è in aumento. Questa la conclusione dell'Ecri, la commissione anti-razzismo del Consiglio d'Europa, nel suo rapporto annuale.

"Stiamo assistendo - scrivono nel documento gli esperti della Commissione indipendente - a una crescita di atteggiamenti xenofobici e di intolleranza, che si manifestano attraverso attacchi verbali virulenti, atti di violenza e una crescente percezione dei flussi migratori come fattore che incide negativamente sui paesi di destinazione". L'Ecri nel rapporto esprime preoccupazione per gli effetti che sta avendo la crisi economica sui gruppi sociali più vulnerabili.

"L'atteggiamento negativo dell'opinione pubblica, alimentato da discorsi politici sempre più xenofobici - si legge nel documento - fa percepire sempre più gli immigrati come responsabili della disoccupazione, del deterioramento della sicurezza, come anche della scarsità di risorse nell'ambito dei servizi sociali".

Anche le conclusioni del rapporto sono tutt'altro che incoraggianti. Il popolo rom continua a sperimentare situazioni di esclusione sociale e aperta ostilità, come anche raid contro i propri accampamenti e perfino omicidi. Persiste il razzismo nei confronti dei neri che spes-

so si traduce in attacchi verso la comunità e in insulti legati al colore della pelle nel corso delle manifestazioni sportive. I musulmani restano tuttora discriminati nella ricerca del lavoro, nell'immigrazione e nell'istruzione e negli ultimi tempi sono stati anche oggetto di specifiche restrizioni legislative. Al contrario, secondo il Rapporto, sarebbe necessario che gli Stati facessero di più per incoraggiare la tolleranza nei confronti delle altre religioni. Infine, anche l'antisemitismo non è stato ancora debellato in Europa: non sono infatti scomparsi gli attacchi alle sinagoghe e ai cimiteri ebrei e l'Olocausto continua ad essere oggetto di diniego.



Africa: essere ricchi non protegge dall'Hiv

Per Justin Parkhurst l'idea che la povertà alimenti la diffusione del virus è "ancora dominante"

Una nuova ricerca ha indagato la diffusa convinzione che il livello di reddito influisca sulla diffusione dell'Hiv, scoprendo che né la ricchezza né la povertà sono indicatori affidabili in relazione alla diffusione dell'Hiv in Africa. In precedenza, l'idea che la povertà fosse una delle cause dell'epidemia di Hiv era sostenuta dalla Banca Mondiale e da Unaid, così come da autorità meno affidabili quali l'ex presidente sudafricano Thabo Mbeki, che dichiarò alla Conferenza Internazionale sull'Aids a Durban nel 2000 che la malattia si accompagnava a "povertà, sofferenza, svantaggio sociale e disuguaglianza".

Secondo Justin Parkhurst della Scuola di Igiene e Medicina Tropicale di Londra tuttavia, l'idea che la povertà alimenti la diffusione dell'Hiv è "ancora dominante".

Parkhurst ha analizzato e comparato i dati sull'Hiv e la ricchezza di rilevamenti demografici e sulla salute in 12 nazioni con epidemie generalizzate dell'Africa sub-Sahariana (tassi di diffusione nazionale più alti dell'1%); i suoi risultati sono pubblicati nel numero di luglio del Bollettino dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità. Parkhurst ha osservato che nelle nazioni con reddito più basso

la diffusione dell'Hiv tendeva ad aumentare con la ricchezza - in Uganda e Costa D'Avorio ad esempio, le donne nel più alto scaglione di reddito presentavano la più alta diffusione di Hiv. In nazioni con un prodotto interno lordo pro capite di più di 2 mila dollari statunitensi, la correlazione fra ricchezza e diffusione era meno chiara.

Parkhurst ha anche scoperto che la relazione fra ricchezza e Hiv cambiava nel corso del tempo. Un'indagine è stata condotta in Tanzania nel 2003 ed un'altra nel 2008; nei cinque anni intermedi, la diffusione di Hiv è diminuita fra le donne nello scaglione di reddito più alto ed è aumentata fra quelle nei gruppi a basso reddito. Fra gli uomini, la diffusione è rimasta la stessa nei gruppi più poveri ma è diminuita in tutti gli altri gruppi, con la diminuzione più grande nei gruppi con più alto reddito. "L'Hiv si diffonde attraverso i comportamenti sessuali, che sono comportamenti sociali che cambiano nel corso del tempo e dipendono da influenze esterne," ha affermato Parkhurst. Ha paragonato il modo in cui l'Hiv colpiva i differenti gruppi sociali al modo in cui l'uso del tabacco è l'obesità un tempo colpivano soprattutto i ricchi, ma sono ora fra i maggiori problemi dei poveri.

segna un lieve aumento delle presenze e prova a migliorare l'offerta per il futuro sul piano degli eventi proposti e dei servizi offerti. I primi dati di questa estate provenienti dalle imprese alberghiere mostrano finalmente un segno positivo: un più 0,3% di presenze che, dopo il crollo del 7% l'anno dal 2007, è accolto dagli operatori con moderato ottimismo. Da sempre il pezzo forte della lunga stagione turistica siciliana è anche il cartellone degli eventi, con una offerta molto diversificata. Forse sin troppo, se è vero che l'assessore

regionale al Turismo Nino Strano sta già lavorando per mettere a punto un calendario unico 2011, da pianificare tempestivamente e vendere nei pacchetti turistici, come chiedono gli stessi operatori.

STATI UNITI: Il fascino di New York

Si conferma da decenni una delle mete più gettonate, ma questa estate l'altalena euro-dollaro rischia di mettere in difficoltà chi aveva deciso di passare una o due settimane di vacanza fra i

grattacieli della Grande Mela. Le stime ufficiali, in realtà, dicono il contrario, poiché la NYC&Company, l'Ente ufficiale del turismo di New York, stima per il 2010 un aumento del 3,2% dell'afflusso di turisti stranieri che, lo scorso anno, hanno sfiorato i nove milioni. Quest'estate tuttavia, il flusso turistico potrebbe subire le ripercussioni di una perdita media del 13% del potere d'acquisto dei visitatori europei. A esempio, prenotare un pacchetto turistico comprendente volo e albergo lo scorso dicembre, quando un euro valeva 1,5

dollari, è stato certo più vantaggioso rispetto a chi lo ha fatto ad inizio giugno, quando l'euro valeva 1,19. Malgrado la crisi, Expedia conferma New York in testa alle capitali extraeuropee più richieste nei primi sei mesi dell'anno.



VII RAPPORTO CNEL SULL'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Emilia Romagna e Parma i luoghi più ospitali in Italia

Il VII Rapporto Cnel sugli Indici di integrazione degli immigrati in Italia ha potenziato l'impostazione tradizionale, che consiste nel misurare il grado di inserimento socio-occupazionale degli immigrati a livello territoriale e nel determinare, su questa base, il potenziale di integrazione di ciascuna regione e provincia italiana. A tale ottica territoriale è stata aggiunta una riguardante l'integrazione per collettività. Questa ulteriore analisi è volta ad accertare sia il livello di inserimento lavorativo sia il grado di coinvolgimento nella criminalità, singola ed organizzata, da parte della maggiore collettività di immigrati nel Paese. Nella graduatoria è l'Emilia Romagna a confermarsi, con un valore di 60,82 (su una scala da 1 a 100), la regione con il più alto potenziale di integrazione in Italia. Anch'essa, tuttavia, è collocata

nella fascia alta e non massima, il che indica che sussiste comunque un ampio margine di possibile miglioramento. In particolare, il contesto emiliano-romagnolo si afferma al primo posto per livello generale di inserimento sociale degli immigrati, insieme alle altre regioni del Nord Est, mentre quanto all'inserimento occupazionale è, nel complesso, solo quinta dopo la Lombardia, la Toscana, il Lazio e il Friuli Venezia Giulia. Al secondo posto nella graduatoria assoluta troviamo il Friuli Venezia Giulia, seguita dalla Lombardia e dal Lazio, che precedono le altre regioni del Nord Est. Nella fascia intermedia troviamo le altre regioni del Nord Ovest e del Centro, oltre a diverse del Meridione. Nelle ultime posizioni si trovano l'Abruzzo, la Puglia e la Sardegna. Tra le province il primato spetta a Parma, anch'essa nella fascia alta

e non massima. Con una differenza di appena -0,06 punti a svantaggio degli stranieri (in una scala che va da -1 a +1 e in cui lo zero indica uguaglianza tra immigrati e italiani), la Sicilia garantisce la maggior parità tra immigrati e italiani nell'inserimento socio-occupazionale. A seguire Piemonte, Molise, Sardegna e Trentino-Alto Adige. Nel 2008 le collettività straniere ad aver avuto il miglior livello occupazionale, rapportato al numero di connazionali residenti, sono quelle originarie di India, Romania, Moldavia, Albania, Ucraina e Marocco. Il rapporto si conclude con un prospetto riassuntivo sul rapporto migrazione/criminalità. Su questo punto il Cnel sottolinea che l'aumento degli immigrati non si traduce in un automatico aumento proporzionale delle denunce penali nei loro confronti.

LEGAMBIENTE E AZZEROCO2

Lecce è la prima provincia italiana "Eternit Free"

Impianti fotovoltaici al posto dei pericolosi tetti in eternit. Questo l'obiettivo di "Eternit Free" la campagna di Legambiente e AzzerOCO2 per eliminare l'amianto ancora presente nel territorio, beneficiando degli incentivi speciali introdotti dallo Stato con il conto energia (dm del 19 febbraio 2007) in scadenza nel dicembre 2010. Ad iniziare l'opera di bonifica sarà la provincia di Lecce, che per prima ha aderito al progetto, scegliendo così di promuovere la sostituzione delle coperture in eternit delle aziende con impianti fotovoltaici. Con Eternit free tutte le aziende della Provincia di Lecce saranno informate, quindi, sulla possibilità di utilizzare gli incentivi nazionali e locali per interventi di sostituzione dell'eternit presente sulle coperture dei capannoni destinati ad attività agricole e in-

dustriali con impianti fotovoltaici. Legambiente e AzzerOCO2 con l'aiuto della Provincia, di Confindustria Lecce e Confartigianato Lecce individueranno le aziende da coinvolgere nel progetto che potranno scegliere di finanziarsi da sole o di essere supportate dal credito bancario. La Provincia di Lecce potrebbe diventare quindi la prima provincia libera dall'amianto. Si stima, infatti, che in questa provincia le coperture dei capannoni industriali ancora in eternit siano oltre 200 per una superficie ancora da sostituire pari a 250mila mq. Se aderissero alla campagna tutti gli operatori del territorio ed eventualmente qualche capannone con copertura convenzionale si potrebbe arrivare ad un potenziale di circa 25 MW fotovoltaici con benefici per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

DAL 23 LUGLIO AL 3 SETTEMBRE AL PALAZZO DELLE POSTE

A Cortina d'Ampezzo torna "Una Montagna di Libri"

Un nuovo, prezioso tassello si aggiunge all'offerta culturale dell'estate ampezzana. Grandi narratori, giornalisti, protagonisti del dibattito pubblico si danno appuntamento a, "Una Montagna di Libri", la rassegna di incontri con l'Autore di Cortina d'Ampezzo, nata nel dicembre 2009 da un'iniziativa del giovane di Cortina Francesco Chiamulera, sotto la responsabilità scientifica di Vera Slepj, psicoterapeuta e saggista, e di Alberto Sinigaglia, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte. Venti appuntamenti tra luglio, agosto e settembre 2010, solo nella Regina delle Dolomiti. Quasi trenta libri, con un parterre di 45 ospiti, scelti tra le figure più significative della cultura contemporanea. Sono i numeri dell'edizione estiva 2010 della manifestazione, che è stata presentata questa mattina a Venezia, all'Hotel Papadopoli, alla presenza di Gianluca Amadori, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto, di Romolo Bugaro e Marco Franzoso, autori di Ragazze del Nordest (Marsilio), e di Siobhan Nash-Marshall, autrice di What it takes to be free (Crossroad).

La rassegna avrà luogo a Cortina dal 23 luglio al 3 settembre. La maggior parte degli incontri si terrà presso lo storico Palazzo delle Poste, a un passo da Corso Italia, l'arteria principale del paese. Alcuni appuntamenti saranno inoltre organizzati presso il grande auditorium "Alexander Girardi Hall" ed il Cristallo Hotel Spa & Golf. Ospiti dell'edizione Estate 2010 saranno grandi narratori, come Antonia Arslan, Rosa Matteucci, Massimo Gramellini, Arrigo Petacco, Romolo Bugaro, Marco Franzoso, Vincenzo Galluzzo; giornalisti e protagonisti dell'attualità, come Pietrangelo Buttafuoco, Maurizio Molinari, Angelo Del Boca, Marco Travaglio; intellettuali, accademici e saggisti, come Siobhan Nash-Marshall, Silvia Ronchey, Giuseppe Scaraffia, Vera Slepj, Elena Randi; politici e rappresentanti delle istituzioni, come Federico Eichberg e Marino Zorzato; poeti come Gina Zanon e Roberto Pappacena. L'edizione estiva della rassegna incrocerà inoltre il dibattito su alcuni temi di ampio respiro: una tavola rotonda sul destino del

libro e dell'editoria italiana, con quattro grandi editori - Cesare De Michelis, Nino Aragno, Carmine Donzelli, Giuseppe Ferrauto; un ricordo di Alberto Ronchey, con la figlia Silvia, Alberto Sinigaglia e il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto Gianluca Amadori; un omaggio alla Montagna e ai suoi autori, con Alessandra Cusinato, Paolo Giacomel, Ernesto Majoni, Lionello Puppi, Olga Riva Piller; infine, un incontro dedicato agli esordienti e ai pionieri della letteratura, con il giovanissimo Tommaso Grandi. A coordinare le varie presentazioni, un ricco parterre di giornalisti e direttori di testate: tra gli altri, Luigi Bacialli, Giampiero Beltotto, Fabio Fioravanti, Marisa Fumagalli, Ario Gervasutti, Omar Monestier, Emilio Randon, Ennio Rossignoli, Gianluca Salvagno, Alessandro Zuin. Quattro concerti d'Autore accompagneranno il pubblico della rassegna sulle note di Beethoven, Albeniz, Benedetto Marcello. Alla chitarra suonerà il Maestro Massimo Scattolin; al pianoforte, in due serate presso il Cristallo Hotel Spa & Golf, sarà il Maestro Giovanni Tirindelli.

Un sms per salvare i bambini brasiliani dalla strada

Imparare a desiderare e a sognare: per i bambini che non hanno niente e per gli esclusi è essenziale. È questa la filosofia di Progetto Axé Italia Onlus, il cui obiettivo è supportare il recupero dei meninos de rua in Brasile e il loro reinserimento nella vita sociale. Per questi bambini si può fare molto, a cominciare da un piccolo gesto: fino al 25 luglio, inviando un sms al numero 45593 da tutti i cellulari personali Tim, Vodafone, Wind e 3 sarà possibile donare 1 euro, oppure donare 2 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, aiutando così l'associazione a realizzare il progetto "Musica e pace" a Salvador, Bahia. Proprio in questo periodo inoltre, per la prima volta, alcuni dei ragazzi di Axé, divenuti artisti straordinari, parteciperanno alla rassegna Umbria Jazz. "Projeto Axé" è una organizzazione no-profit nata nel 1990 a Salvador, Bahia (Brasile) ad opera di Cesare De Florio La Rocca, avvocato ed educatore fiorentino, con l'obiettivo di recuperare bambini e ragazzi di strada esclusi dalla vita sociale, affettiva ed istituzionale, attraverso una consolidata proposta pedagogica - Pedagogia del desiderio- di accoglienza ed inclusione. Dalla nascita ad oggi, Projeto Axé ha recuperato e reinserito nel mondo familiare, scolastico e sociale oltre 18.000 ragazzi di strada, con un tasso di successo di circa l'85%. Axé segue oggi circa 900 bambini e ragazzi di Salvador (50% maschi ed altrettante femmine, tra i 4 e 25 anni di età) attraverso percorsi di recupero che includono l'apprendimento di discipline artistiche (musica, danza, arti figurative, moda), il sostegno alla frequenza scolastica, il ritorno in famiglia. Nel 2004 è stata creata a Firenze l'associazione Axé Italia Onlus che mira a far conoscere il progetto pedagogico sviluppato dal Projeto Axé e di raccogliere fondi per sostenere la sua attività in Brasile, per permettere l'accoglienza di un numero sempre maggiore di bambini. Nel novembre del 2009, a seguito di una riorganizzazione dell'associazione AxéItalia e dei suoi organi direttivi, la sede è stata trasferita a Roma e la struttura potenziata.





I partecipanti intervenuti al convegno tenutosi alla Fonte Bonifacio VIII



Vincenzo Palumbo, presidente dei Sindaci Revisori Fenalc insieme al Presidente Nazionale della Fenalc Alberto Spelda



Il prete vetero-cattolico Maria Vittoria Longhitano



La scrittrice e regista Kyara van Ellinkhuizen



La pittrice Francesca De Angelis

Donne ed eroti

Rodesia Vichi con "Esibizionista a pagamento" hanno vinto la VI edizione del Premio Fiuggi



SE C'E' DEL MARCIO IN VA

di Kyara van

Fiuggi, 14 luglio 2010: nell'anniversario della presa della Bastiglia, un dibattito pubblico, svoltosi al Café du Parc, dal titolo "Lo spirito, la carne e padre Ratzinger" ha dato fuoco alle polveri. Del resto, l'ideatore e moderatore del forum, lo scrittore Fabrizio S. Caleffi, si era ispirato nel titolo a Padre Brown, personaggio nato dalla penna di Gilbert Keith Chesterton, scrittore cattolico noto per il suo amore per la polemica ed il paradosso. Un tipo "giusto" da invitare al dibattito se, ahinoi, non fosse passato a miglior vita nel secolo scorso. Si sarebbe divertito un mondo il caro Chesterton in quell'afoso pomeriggio da presa della Bastiglia.

L'incontro, che ha preceduto il Premio Dolcetta d'Oro Teresa d'Avila-Teresa di Liseaux, è stato all'altezza delle premesse "calde", anzi, bollenti. Scottante: ecco, il clima. E non solo quello atmosferico. Il placido Café du Parc e i suoi tranquilli frequentatori termali si sono trovati al cospetto di un moderatore tutt'altro che moderato che li ha surriscaldati. Tra gli ospiti del forum c'erano Madre Maria Teresa Longhitano, Mavi per i suoi fedelissimi, sacerdote della Chiesa Vetero-Cattolica, il Direttore Pino Pelloni, di cultura ed osservanza dichiaratamente ebraica, la pittrice Francesca De Angelis, Rocco Milano e Nadia Loreti, una poetessa (forse, meglio dire una poeta). Oltre a me, naturalmente, che per lo più ho taciuto. Non per penuria di argomenti, ma perché Caleffi, che mi conosce da quasi una trentina d'anni, non era proprio entusiasta all'idea di lasciarmi parlare a ruota libera. Pazienza. Mi sono rifatta ampiamente con il premio che ho ricevuto con grande gioia, al termine della vivace discussione, dalle mani del professor Melograni, il celebre storico e, tutto sommato, mi sono divertita moltissimo in quella che nel giro di pochi minuti si è trasformata in un'atmosfera rovente da stadio. La discussione verteva intorno alla situazione della Chiesa oggi. I toni di Caleffi erano accesi, vivaci, incandescenti. Un vero derby tra alcuni relatori open mind e la platea. Basta guardare i giornali tutti i giorni per rendersi conto che l'argomento non è di poco conto e desta grande interesse in



ginone

ismo alle terme

le Kyara van Ellinkhuizen con "Like the Virgin"
gi - Erotismo & Scrittura "La dolcetta d'oro"



TICANO, CI VUOLE IL CHE!

Ellinkhuizen

Italia. Pino Pelloni ha fatto cenno alle origini ebraiche del Cristianesimo ed una signora presumibilmente new age presente tra il pubblico si è scagliata contro lo Stato d'Israele. Madre Maria Vittoria, allibita, ha cercato di spiegare che la signora era completamente fuori tema nell'equiparare la religione ebraica alla politica di uno stato laico. Ma che allarmante sensazione avevamo provato al serpeggiar di un certo antisemitismo generico, stolto e non per questo tollerabile. Rocco Milano, repubblicano e fervente cattolico, che vive benissimo questa sua contraddizione, con tono molto equilibrato, ha domandato come mai i preti non possono sposarsi e non possono esserci donne sacerdote perché da solo non sa darsi una risposta. Nadia Loreti, che oltre a poetare è sessuologa, ha rivendicato il primato del corpo in una società mercificata e ha auspicato il trionfo di Eros. La carne non si crogiola più nell'ipocrisia auto-assolutoria, condita di confessione-placebo, ma rivendica la consapevolezza delle sue scelte vitali e naturali.

Quando c'è polemica, c'è interesse, quando c'è interesse c'è passione, quando c'è passione c'è discussione. Ahi quanto a dir qual'era è cosa dura ascoltare gentili parroci digrignare i denti contro Maria Vittoria Longhitano e apostrofarla come un'intrusa senza il diritto di sedersi tra i relatori. E mostrarsi subito in debito d'ossigeno culturale... per poi il giorno dopo chiamarla collega. La gente cambia. Anche la chiesa può cambiare... Lo spirito è quello dello sconcerto, la carne non è affatto debole e Padre Brown/Papa Ratzinger non può dar risposte obsolete a domande attuali ed indicazioni rituali a problematiche reali. Da lui si pretende molto. Forse troppo, data l'oggettiva situazione che non depone al meglio per chiunque abbia la sfortuna di ritrovarsi papa oggi. Ma papa Ratzinger è come padre Brown, dall'aspetto solo apparentemente incolore, ma dall'intelligenza decisamente sopra la media. Ci aspettiamo da lui che un giorno ci stupisca tutti e si trasformi in papa Che Guevara. Se non lo farà, perderà l'occasione che la storia (e lo Spirito Santo) gli sta offrendo su un piatto d'argento. La rivoluzione cattolica s'haddafà!



Maria Vittoria Longhitano, Kyara van Ellinkhuizen, Rocco Milano e Fabrizio Sebastian Caleffi



La scrittrice Rodesia Vichi vincitrice della VI edizione de "La dolcetta d'oro" 2010 con il libro "Esibizionista a pagamento"



Rodesia Vichi e Kyara van Ellinkhuizen premiate dallo storico Piero Melograni



Piero Melograni, Alberto Spelda, Pino Pelloni e Fabrizio Caleffi



Alberto Spelda, Rodesia Vichi, Piero Melograni, Nadia Loreti, Pino Pelloni e Fabrizio Caleffi

AVEVA 72 ANNI. INDIMENTICABILE LA DIRETTA SUI CARBONI ARDENTI

E' morto MINO DAMATO



È morto Mino Damato. Il decesso del popolare giornalista televisivo è avvenuto venerdì scorso ma è stato comunicato solo oggi la famiglia. Dall'esperienza nella carta stampata all'impegno da inviato di guerra e alla conduzione di popolari programmi tv, il giornalista Mino Damato (era Erasmo il vero nome), morto venerdì pomeriggio a 73 anni, era sempre alla ricerca di sfide. L'ultima è stata la lotta contro l'Aids con l'adozione di una bambina romena, morta nel 1996, e la fondazione di una onlus per l'assistenza ai piccoli abbandonati e ammalati.

I GIORNALI E LA TV - Napoletano, nato nel 1937, giornalista professionista dal 1965, aveva lavorato nei giornali - in particolare per Il Tempo, che lasciò dopo un litigio con il direttore di allora, Gianni Letta - e poi era entrato alla Rai nel 1968, diventando uno dei giornalisti di punta del Tg1 e realizzando reportage dalle zone di guerra, fra cui la Cambogia, il Vietnam, l'Afghanistan da dove tenne la prima diretta durante l'invasione sovietica. Negli anni Settanta e Ottanta era stato autore e conduttore di programmi tv come "Avventura", "Racconta la tua storia", "In viaggio tra le stelle", che aprì la stra-

da alla divulgazione scientifica dell'astronomia e dell'astrofisica, e "Tam Tam". Ma la sua carriera di anchorman aveva preso il volo nel 1983 con l'approfondimento quotidiano di "Italia sera", condotto in collaborazione con Enrica Bonaccorti cui seguì la "Domenica in" del 1985-86 con Elisabetta Gardini, Gina Lollobrigida e il trio Lopez-Marchesini-Solenghi, con cui diede al varietà un'impronta più culturale e giornalistica, un taglio da approfondimento innovativo. Di quella edizione si ricorda anche la sua camminata sui carboni ardenti, che ispirò la parodia di Ezio Greggio "Mino D'Amianto" e una camminata su una pizza calda di Beppe Grillo.

TMC E IL RITORNO IN RAI - Approfondimento, cultura, ricerca e mistero sono stati gli ingredienti di "Esplorando" nel 1987 e successivamente di "Alla ricerca dell'Arca", premiata con tre Telegatti. Programmi che hanno ispirato trasmissioni simili su Telemontecarlo, fra cui "I.T." - Incontri televisivi, dove scoppiò la polemica per la messa in onda di una finta esecuzione di un condannato a morte sulla sedia elettrica. Su Tmc si ricordano anche i suoi Speciali Tg, alcuni ideati e condotti con Antonio Lubrano. Damato era tornato

alla Rai nel 1995 con "Sognando Sognando" programma poco fortunato sui sogni degli italiani, in prima serata su Raiuno, cui seguì Gran Tour nel 1997 su Raitre. Spesso ospite del Maurizio Costanzo show nella seconda metà degli anni Novanta, aveva poi lasciato il piccolo schermo e cominciato una nuova sfida nel campo della solidarietà e del volontariato: aveva creato nel 1995 l'Associazione Bambini in Emergenza, adottato una bambina romena malata di Aids, morta nel 1996, e promosso la legge per il Garante dell'Infanzia nel Lazio.

LA POLITICA E LA SOLIDARIETÀ - Aveva cavalcato anche la scena politica: nel 1999 si era candidato alle Elezioni europee nelle liste di Alleanza Nazionale nel collegio Centro, ed era risultato primo dei non eletti. Nel 2000 era stato eletto nel consiglio regionale del Lazio sempre per An. Un anno dopo era uscito dal gruppo consiliare e si era iscritto al gruppo misto di cui era diventato capogruppo. Fra i numerosi riconoscimenti che Damato ha ricevuto quello a cui era particolarmente legato è il Premio Motta per una diretta di 6 ore dedicata all'Aids. Fra gli altri, anche il Premio della critica radiotelevisiva come migliore conduttore.

CI HANNO LASCIATI

Lo psicologo Luigi De Marchi e Suso Cecchi D'Amico



Gigi De Marchi è morto all'età di 83 anni. Riuscì a coniugare Freud e la sociologia, aveva fondato l'Aied (l'Associazione italiana per l'educazione demografica), fu un grande protagonista di battaglie politiche e civili. Nel 1971 riuscì, con una storica sentenza, ad ottenere la revoca dei divieti penali all'informazione e all'assistenza anticoncezionale. Intellettuale e militante di grande impegno civile, ci ha lasciato numerosi libri (*Lo shock primario*, *Il Solista*, *Autobiografia d'un italiano fuori dal coro*, *Il nuovo pensiero forte*, *Marx è morto*, *Freud è morto e io mi sento molto meglio*), il suo insegnamento e la sua posizione. Posizione che nasceva dall'incontro di tre scuole: la psico-corporea

di Wilhelm Reich, la bioenergetica di Alexander Lowen e l'umanistica di Carl Rogers. Tre momenti che rappresentano altrettanti momenti della cultura novecentesca. La psicologa Antonella Filastro lo ha ricordato dai microfoni di Radio Radicale come "pioniere delle scelte umane della sessuologia, profeta del libero pensiero".

A 96 anni ci ha lasciati anche la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, autrice fra le più importanti di sessant'anni di cinema italiano. Ha lavorato con Fellini, Visconti, Zeffirelli e tra i titoli che l'hanno vista protagonista ci sono "Ladri di biciclette", "Miracolo a Milano", "Il Gattopardo", "Rocco e i suoi fratel-

li". Nel 1994 ha ricevuto a Venezia il Leone d'oro alla carriera. Figlia dello scrittore Emilio Cecchi, appassionata da giovane di traduzioni di grandi della letteratura francese ed inglese, è stata la moglie del musicologo Fedele D'Amico. Ha continuato a lavorare per tutta la vita. La ricordano in molti con affetto e soprattutto a Lacco Ameno d'Ischia dove amava soggiornare con Luchino Visconti a discutere le sceneggiature e a sognare quello che è stato il nostro grande cinema della nuova Italia. Il presidente Giorgio Napolitano l'ha salutata come "la grande protagonista delle stagioni più alte della storia del cinema italiano".



LA SESSUOLOGA RISPONDE



a cura della dott.ssa Nadia Loreti

ANZIANI E FINALMENTE SE STESSI

Da questo numero di "Tempo Libero" prende il via un percorso con i lettori e i soci della Fenalc, un counseling epistolare dove privato e pubblico si fondono, uno scambio di opinioni e di informazioni per parlare di adolescenza, maturità, menopausa, senilità, rapporti, relazioni, sentimenti, emozioni e altro. In che modo percepiamo i nostri cambiamenti nel tempo? Quando valutiamo noi stessi rispetto agli anni precedenti, i cambiamenti sono avvenuti realmente? Durante l'intero arco di vita di un individuo si evidenziano atteggiamenti diversi, per esempio in giovinezza rispetto alla maturità o alla stessa vecchiaia. Da giovani si è più proiettati verso il mondo esterno, acquisendo nuovi ruoli e adattan-

doli a relazioni sociali in continua espansione, arrivando a sviluppare uno stile di vita ideale che ci permette di vivere con soddisfazione i contatti con l'ambiente circostante. Nel corso degli anni la tendenza si inverte, e l'attenzione si sposta dai ruoli, aspettative, pressioni sociali al proprio mondo interiore. Ma che succede alle emozioni, ai sentimenti? Si placano, si esauriscono o si arricchiscono di quel qualcosa in più che rende ogni incontro, ogni relazione unica e speciale? Con il passare degli anni si arriva ad avere una sorta di maggiore padronanza delle emozioni, controllandole meglio ed indirizzandole, combinando gli aspetti razionali con quelli emotivi, riducendo i meccanismi di difesa. In realtà le

reazioni delle persone all'avanzare degli anni dipendono dal modo in cui esse si percepiscono, se la maturità le coglie che si sentono ancora giovani o magari già troppo avanti con l'età.

Con la maturità compaiono anche gli adattamenti, e allora la saggezza diventa più importante della bellezza e dell'attrazione fisica, o della forza.

Si sceglie il partner con più attenzione, basandosi sulle caratteristiche della personalità, piuttosto che su quelle fisiche e sessuali. È necessario essere più flessibili emotivamente, spostare la propria affettività dai figli o dalle persone care verso altre figure, trovare nuove fonti di interesse e di soddisfazione, magari alimentare la propria creatività,

dedicarsi ad attività interessanti, finalmente al riparo dalle necessità finanziarie, dall'esasperazione dei concetti di bellezza e perfezione, con il privilegio di essere finalmente se stessi. Tutto questo per conoscerci meglio, nell'attesa di ricevere tantissimi vostri quesiti a cui dare una risposta.

*Consulente di coppia e sessuologa.



LA LEGGE 40 SU PROCREAZIONE ASSISTITA

In aumento le coppie che affrontano i trattamenti di fecondazione assistita

Dalla Relazione annuale del Ministero della Salute al Parlamento sull'applicazione della legge 40 in materia di procreazione medicalmente assistita emerge che anche i dati relativi al 2008, cioè antecedenti alla sentenza della Corte Costituzionale n.151/2009, confermano il trend degli anni precedenti: aumentano le coppie che si sottopongono ai trattamenti di fecondazione assistita, i cicli iniziati, le gravidanze ottenute e i bambini nati, che nel 2008 superano per la prima volta la soglia dei diecimila, considerando tutte le tecniche di PMA, di I, II e III livello. Purtroppo anche nel 2008 si assiste ad un ulteriore incremento dell'età delle donne che accedono alle tecniche di PMA, che si riflette negativamente sui risultati delle tecniche stesse: aumenta infatti l'età media delle pazienti

che passa a 36,1 anni nel 2008; al di sopra del corrispettivo dato europeo che, per il 2005, si attesta ad un valore di età media di 33,8 anni. E' ben noto come gli esiti positivi delle procedure siano in rapporto all'età delle donne, e in Italia ben il 26,9% dei cicli - uno su quattro - è effettuato da pazienti con età superiore ai 40 anni. La percentuale delle complicanze per iperstimolazione ovarica, già molto più bassa della media europea, è diminuita ulteriormente (0,45% dei cicli). I parti gemellari sono stati il 21,0%, attestandosi intorno ai valori della media europea, mentre i trigemini la superano, con una media nazionale del 2,6%.

Questo è però un risultato medio di valori che - escludendo i centri con meno di dieci parti - variano da zero al 30,8%. Come osservato anche per l'anno precedente, si conferma una enorme variabilità per ciò che riguarda le gravidanze plurigemellari: si osserva un'ampia forbice dovuta alle forti differenze nei criteri seguiti e nelle procedure adottate dagli operatori del settore.



Agrigento, nasce l'Albo dei tutori volontari di minori non accompagnati

Istituito, nell'ambito della più ampia collaborazione fra istituzioni e società civile, sviluppata anche all'interno del Consiglio territoriale per l'immigrazione, l'Albo dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati della Provincia di Agrigento. L'istituzione dell'Albo in questo territorio, contraddistinto in questi anni dalle elevate criticità collegate alla elevatissima presenza di minori stranieri non accompagnati, costituisce un passaggio fondamentale verso una serie di attività non più inserite in ottiche emergenziali ma strutturate in percorsi procedurali in stretto raccordo con tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti nel fenomeno.

La realizzazione di tale strumento giuridico che potrà contribuire al meglio garantire il sostegno e la integrazione sociale dei minori stranieri non accompagnati è stata resa possibile grazie alla disponibilità manifestata dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni del settore ad un progetto di reclutamento e di eventuale formazione, ai fini della nomina a tutori di minori stranieri non accompagnati, attualmente affidati ai Servizi Sociali del Comune di Agrigento. La realizzazione di tale strumento giuridico che potrà contribuire al meglio garantire il sostegno e la integrazione sociale dei minori stranieri non accompagnati è stata resa possibile grazie alla disponibilità manifestata dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni del settore ad un progetto di reclutamento e di eventuale formazione, ai fini della nomina a tutori di minori stranieri non accompagnati, attualmente affidati ai Servizi Sociali del Comune di Agrigento. Nella seduta del Consiglio Territoriale per l'immigrazione, sezione minori, dello scorso 23 giugno, alla presenza del giudice tutelare presso il Tribunale di Agrigento, dei rappresentanti della Questura, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e degli Psicologi, delle organizzazioni umanitarie e dei dirigenti dei servizi sociali dei Comuni dove insistono comunità alloggio per minori, è stato altresì auspicato che l'attività di selezione di tutori-persona posta in essere, possa continuare nell'ambito degli ordini professionali e delle organizzazioni di volontariato, atteso che l'albo è aperto ad eventuali successive adesioni.

Terzo Rapporto Nazionale sul Filo d'Argento Auser

Un vero e proprio "boom" di interventi per il Filo d'Argento Auser, il servizio di telefonia sociale dotato di un Numero Verde Nazionale 800-995988 che ha presentato a Roma il suo Terzo Rapporto Nazionale. Un fenomeno positivo e allo stesso tempo molto preoccupante che va messo in relazione soprattutto con gli effetti della crisi economica manifestatasi proprio dal 2007 e con l'incapacità sociali di rispondere adeguatamente alle pressioni della domanda sociale. Le azioni di Filo d'Argento presentano caratteristiche di continuità soprattutto nel Nord Ovest del Paese, dove ogni persona che accede al servizio può contare mediamente nell'anno su un numero molto alto di interventi. Nel Sud la maggior parte degli utenti è costituita da donne, l'età è più giovane ed usufruiscono dei servizi molti diversamente abili a conferma che nel Mezzogiorno i servizi territoriali faticano enormemente a coprire la domanda sociale. L'impegno di Auser a contrastare solitudine, emarginazione e difficoltà degli anziani si è manifestato nella realizzazione di numerosi servizi. Il "trasporto sociale" per visite e controlli medici o per altre esigenze, fa la parte del leone con il 48,9% degli interventi; seguito dalla compagnia a domicilio e telefonica (18,6%); consegna dei pasti, della spesa e dei farmaci (15%); aiuto relazionale e piccoli

interventi domiciliari 12,4%;infine informazioni sui servizi attivi nella propria città, promozione di attività culturali, di svago e intrattenimento 5,1%. Sempre più over 85 i "grandi anziani", sono seguiti dal Filo d'Argento in particolare quelli che vivono isolamento sociale e relazionale, basso reddito, condizioni igieniche spesso non adeguate. Novità di questo Terzo Rapporto sul Filo d'Argento 500 interviste a utenti dei servizi per misurare il grado di soddisfazione. Una vera e propria operazione trasparenza verso il pubblico e di grande coinvolgimento degli utenti stessi. Durante l'estate del 2009 Filo d'Argento ha attivato nei confronti di circa 100 mila utenti, i progetti di "emergenza caldo" per far fronte a quelle necessità che gli anziani che gli anziani spesso si trovano ad affrontare durante i periodi di calura estiva. Esattamente la metà dei progetti hanno attivato interventi di compagnia telefonica; nel 25% dei casi i progetti, attivati in convenzione con gli enti territoriali, hanno promosso attività di socialità e culturali; poi oltre il 23% delle attività si è svolta attraverso interventi "personalizzati"; infine circa il 2% degli interventi ha riguardato gli aiuti e i servizi per i trasporti. Anche quest'anno Auser ha messo a punto un piano nazionale di Emergenza Estate.

PER RENDERE PIÙ VIVIBILE L'ESTATE IN CITTÀ

Nona edizione di "Sensi d'Estate" ad Ancona

Torna Sensi d'Estate, la rassegna dedicata alla musica, all'arte e ai sapori che il Museo Omero di Ancona organizza ogni anno coinvolgendo un grande pubblico. Nove appuntamenti di qualità fra degustazioni, concerti, spettacoli e mostre. La nona edizione nasce con il patrocinio della Regione Marche, della Provincia e del Comune di Ancona e con il sostegno della Banca delle Marche. Tutti i giovedì di luglio e agosto (dal 1 luglio e 26 agosto) è possibile iniziare la serata con i Laboratori del Gusto di Slow Food: degustazioni guidate alla presenza di produttori e di esperti per parlare, assaporare, toccare e valutare cibo e vino con un coinvolgente approccio ludico. La collaborazione con Slow Food - Ancona quest'anno si rafforza della presenza della Fattoria Petrini di Monte San Vito, produttrice dell'Olio "Omero". La prenotazione è obbligatoria (i posti sono limitati), l'appuntamento è alle 20.00, il costo è di 7 euro; 5,50 per Soci Coop Adriatica. Alle 21.30 nell'adiacente terrazza della Regione Marche (Palazzo Leopardi) iniziano i concerti e gli spettacoli all'aperto, che quest'anno raccontano le Marche attraverso i protagonisti della musica classica e della tradizione popolare. Giovedì 1 luglio c'è stata l'inaugurazione della rassegna con l'omaggio a Franco Corelli a cura dell'Associazione "Amici della lirica Franco Corelli" con proiezione

del video inedito "Ancona storica e Ancona oggi" di Giulia Gioacchini. Si proseguirà alternando serate rivolte al classico, con il giovane e affermato pianista Marco Vergini, le colonne sonore dei film Marche in prima fila, la performance poetico-musicale Artiste in dialogo. All'insegna della riscoperta della tradizione orale sono presenti gruppi rinomati come La Macina, Vincanto, Bùsqueda e Domenica Vernassa con l'omaggio all'ultimo re di Ancona: Umberto. L'ultimo appuntamento è con il jazz dei giovani Canvasky dell'Accademia Musicale di Ancona. Al termine del concerto si accede al cortile del Museo per le degustazioni di bevande e sorbetti offerti dalla ditta Ceconi Mario di Osimo, e il gelato prodotto dalla gelateria artigianale "Al Belvedere" di Agugliano. Prosegue per il secondo anno la collaborazione con la scuola secondaria di primo grado Donatello per concludere il murale Cielo e Terra che abbellisce il comune cortile all'aperto, realizzato grazie al lavoro dei ragazzi e al contributo della ditta Rumori di Ancona. Sempre aperta durante tutte le serate e per tutta l'estate la mostra di dipinti di Gabriele Bartoletti, artista ipovedente che "fa arrivare forme, colori e bellezza sulle mani di chi vive nel buio della notte" come afferma Tonino Guerra. Bartoletti è un pittore con una straordinaria storia personale e d'artista.

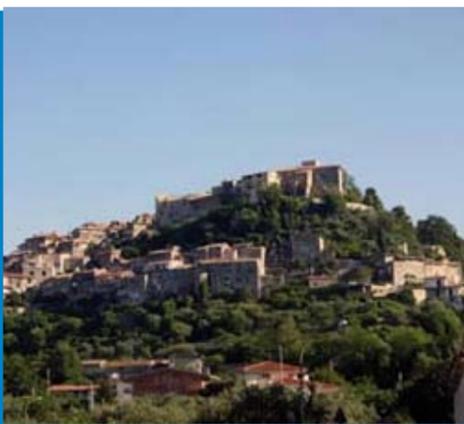
Tv e Gioco d'azzardo aumentano mentre le famiglie riducono i consumi alimentari

L'Istat ha evidenziato che nel 2009 le famiglie hanno ridotto i loro consumi dell'1,7% ma anche che la spesa per i generi alimentari è diminuita addirittura del 3%. «Questo significa» spiega Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari «che dopo aver tagliato tutte le spese non indispensabili si è cominciato a tirare la cinghia anche sulle spese di sopravvivenza ed in particolare sugli alimenti. In Italia una famiglia su tre si è dovuta mettere forzatamente a dieta». «Ancora più allarmante è, a nostro parere, il fatto che tra le poche voci in aumento ci siano le spese per i televisori (passaggio al digitale) e le spese per "i giochi di Stato": quindi famiglie "costrette"

(ma anche liberamente responsabili in prima persona, non si può tacere questo) a considerare più importante la televisione del cibo, ma soprattutto obbligate a sognare sempre di più "il colpo di fortuna", anziché basarsi su risparmio, impegno e lavoro". "Ed a pagare più di tutti sono ovviamente le famiglie con figli; l'arrivo del terzo figlio mette il 40% delle famiglie che fanno questa scelta coraggiosa sotto la soglia di povertà. Ma quando a tavola ci sono dei bambini non si possono lasciare i piatti vuoti e le famiglie sono allora costrette a tagliare sulla qualità. Una situazione in cui i casi di mozzarelle blu sono destinati a moltiplicarsi". "Cos'altro deve succedere perché nelle stanze della politica ci si

renda conto del livello di drammaticità raggiunto? Si vuole aspettare che l'allarme sociale diventi anche un allarme sanitario? Quanto potrà reggere il sistema economico, se troppe famiglie resteranno escluse? Per questo torniamo ad unire la nostra voce a quella della Chiesa italiana per richiedere con forza e urgenza una politica che sia orientata ai figli" che, sola, può fermare l'Italia nel suo suicidio demografico". "Restituire potere d'acquisto alle famiglie con figli" conclude Belletti «deve costituire quindi un obiettivo primario di ogni manovra economica del nostro Paese, per rimettere in moto i consumi e per impedire a tanti nuclei di cadere in povertà».

Attività Fenalc



TRIVIGLIANO: Inaugurata la Biblioteca comunale

Sabato 24 luglio è stata inaugurata la Biblioteca comunale di Trivigliano, un paesino alle porte di Fuggi. Una istituzione pubblica fortemente voluta dal sindaco Ennio Quatrana e dalla sua Amministrazione. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi cittadini recanti in dono alcuni libri. Tra gli ospiti anche lo storico Piero Melograni ed il giornalista Pino Pelloni che da circa un mese si sono ritirati nella quiete del borgo ciociaro impegnati a scrivere un libro dedicato al Novecento.



A SANTO STEFANO DI ALATRI

La festa della mietitura in Ciociaria



Alatri e dal Centro Culturale Terre Ciociare (Presidente Umberto Bellucci, vice Presidente Angelo Brasca, soci Sandro Cianfrocca, Enrico Cianfrocca e Cesare Petriglia), con il Patrocinio della Regione Lazio e della municipalità di Alatri.

Ha aperto la manifestazione una sfilata per le vie di Alatri di trattori d'epoca, balli canti nei costumi tipici dei contadini di queste contrade. Cucina e sapori d'altri a coronare il lavoro della mietitura effettuato con le modalità e gli arnesi dei tempi andati. Poi è stata la volta delle giornate dedicate alla trebbiatura



con l'ausilio di macchine d'epoca messe in funzione da mani esperte per rievocare il lavoro dei campi. L'intento degli organizzatori è stato quello di riunire tanta gente intorno alla cultura contadina, al folclore e alla gastronomia. Una manifestazione davvero indimenticabile.

È stata una grande kermesse la nona edizione della Festa della Trebbiatura svoltasi in località Santo Stefano di Alatri nelle campagne della Ciociaria. L'evento, che ha richiamato un folto pubblico, si è svolto in due appuntamenti: dal 7 luglio all'11 luglio la "festa della mietitura" e dal 14 al 18 luglio la "festa della trebbiatura" ed è stata promossa ed organizzata dalla Pro Loco di

REGIONE LAZIO COMUNE DI ALATRI PRO LOCO ALATRI

ARSIAL

Pro Loco Alatri & "Centro Culturale Terra Ciociara" organizzano

Dalla spiga di grano...al pane

9° FESTA DELLA TREBBIATURA
dal 7 al 11 - dal 14 al 18 LUGLIO 2010
11 Luglio Mietitura 18 Luglio Trebbiatura
Contrada Fontana S. Stefano - ALATRI




DAL 15 AGOSTO AL 10 OTTOBRE 2010 Metafisica del quotidiano

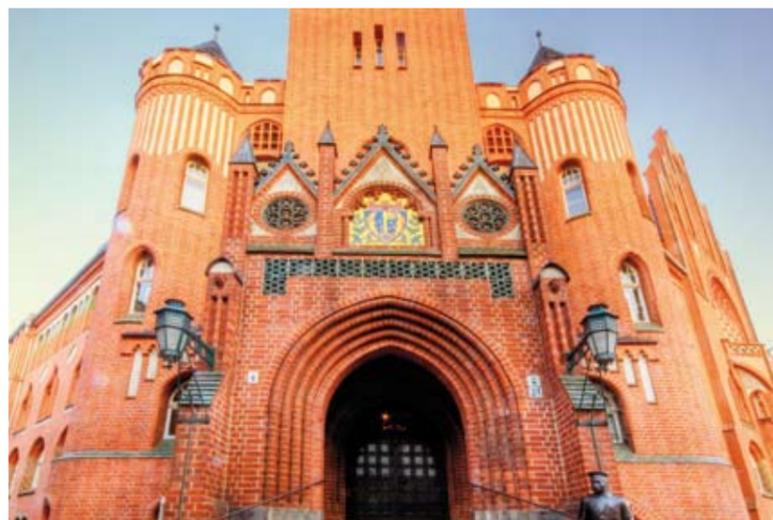
Rathaus Köpenick - Berlino e Circolo degli Artisti
Reggio Emilia aderente alla FENALC

Dopo il grande successo riscosso al Maurizio in occasione di "Fotografia Europea", la collettiva "Metafisica del quotidiano", promossa dal Comune (Assessorato alla Cultura - Musei Civici) e dal Circolo degli Artisti di Reggio Emilia, dal 15 agosto al 10 ottobre 2010 sarà ospitata a Berlino, nella prestigiosa sede del Municipio di Köpenick.

L'esposizione, organizzata da Colorclub Berlin-Treptow con il patrocinio del Distretto di Treptow-Köpenick, s'intitola "Metafisica del quotidiano" in relazione ad una scelta di immagini che, come spiega Giuseppe Berti, curatore della mostra insieme ad Ivano Bolondi, "non albergano nella realtà quotidiana, non sono nel mondo, o del mondo conservano un solo frammento, evocano un'assenza o una presenza mai prima percepita, un'insolita trama di luce e di ombra che destabilizza le cose oltreché il nostro pensiero". In mostra, una cinquantina di scatti realizzati dai fotografi del Circolo degli Artisti (Sebastiano Davide Aviles, Rita Bedogni, Monica Benassi, Luca Bertolotti, Lucio Braglia, Maria Cristina Bassoli, Maria Grazia Candiani, Claudio Carelli, Gianni Catellani, Loretta Costi, Emilio Giberti,

Nero Levrini, Maria La Penta, Claudio Salsi, Bruno Vagnini ed Enzo Zanni) con la partecipazione speciale di Enzo Carli, sociologo, giornalista e teorico della fotografia.

Paesaggi, geometrie, ritratti, immagini astratte e digitali capaci di offrirci un quotidiano diverso dal consueto, visionario ed incantato, oppure drammatico, ironico ed allusivo. Un'iniziativa che, come scrive Giovanni Catellani, Assessore alla Cultura e Università del Comune di Reggio Emilia, ribadisce l'importanza del Circolo degli Artisti, "una realtà reggiana che nel corso della sua lunga storia ha dato e continua a dare un apporto significativo allo sviluppo della vita culturale e comunitaria di Reggio Emilia", riconfermando anche il rapporto di amicizia e di collaborazione instaurato da alcuni anni con il gruppo fotografico Colorclub Berlin-Treptow, per promuovere l'arte e la cultura. Accompagna l'esposizione un ricco catalogo (Stilgraf, 2010) con le prefazioni di Giovanni Catellani ed Alberto Spelda (Presidente Nazionale Fe.Na.L.C.), i testi critici di Enzo Carli e Giuseppe Berti, ed un brano poetico di Gianni Catellani.



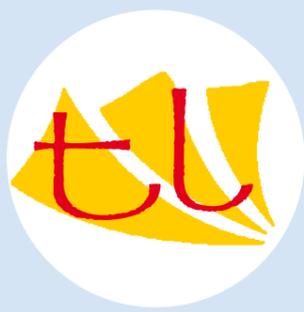
La giuria dei Circoli di Lettura Fenalc



Io sottoscritto _____
 Circolo Fenalc di _____
 Saggio storico _____
 Romanzo storico _____
 Opera di autore straniero _____



Le schede debitamente compilate devono pervenire alla Presidenza Nazionale Fenalc entro e non oltre il 12 settembre 2010



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112

TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	FAUSTO D'ETTORRE	(MOIE e JESI) 62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO	Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi Via Silone, 16 - Tel. 073331531 Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	FRANCESCO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI
66100 CHIETI 66100 CHIETI	Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Contrada Montemarcone, zona commerciale 66041 Località Atesa (CH) - Tel. 345.2132459	CARMELO ORCIANI MILENA DI GIRONIMO	MOLISE 86010 CAMPOBASSO	Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614	MARIA DEL SOLDATO
67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO CARLO SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	86170 ISERNIA	Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	IORE MANZO
BASILICATA 75100 MATERA 85100 POTENZA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO	PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPÉ GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI
CALABRIA 87100 COSENZA	V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183	GABRIELE MONTERA	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLÀ VINCENZO PALUMBO
89100 R. CALABRIA	Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383	ANGELA PELLICANO'	SARDEGNA 09095 ORISTANO	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	D. ROBERTO SARAI
CAMPANIA 80100 AVELLINO 82100 BENEVENTO	Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 081 796271 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850	MICHELE CORRADO MARIO MOCCIA	08100 NUORO 07100 SASSARI	Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via San Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941/434488 Via Contessa Giuditta, 3 Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	MARIO FLORIS NANDO RUIU
81100 CASERTA 80133 NAPOLI 84123 SALERNO	Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291 c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	MARIA CAFARIELLO MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI	SICILIA 92100 AGRIGENTO	Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via San Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941/434488 Via Contessa Giuditta, 3 Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE
EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ - CESENA 41100 MODENA 41125 MODENA 43100 PARMA 29100 PIACENZA	Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Montiano, 2076 - Tel. 335.1308296 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552	FERDINANDO NEGRI VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI SALVATORE PROCIDA	95100 CATANIA	Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI
48123 RAVENNA 42123 REGGIO EMILIA 47900 RIMINI	Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715	MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI	90138 PALERMO 90146 PALERMO 97100 RAGUSA	Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	MARCO BASCIANO IGNAZIO PARINIELLO M. FERRUCCIO
FRIULI VENEZIA GIULIA 33100 PORDENONE	Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 (PD) Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618	IPPOLITO MARMAI	96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI	Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	MARCO BASCIANO IGNAZIO PARINIELLO M. FERRUCCIO
43122 TRIESTE 33190 UDINE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO	TOSCANA 52100 AREZZO 50132 FIRENZE 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA	Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	MARCO BASCIANO IGNAZIO PARINIELLO M. FERRUCCIO
LAZIO 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI	Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5	LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI	54100 M. CARRARA 56100 PISA 51100 PISTOIA 50100 PRATO	Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via S. Chiari, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739	MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO
00186 ROMA 01100 VITERBO 01100 VITERBO	Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263 Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498 Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI ROBERTO CONGEDI	TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO	Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739	SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI
LIGURIA 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471.300412 Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - Tel. 0461.420703	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO
LOMBARDIA 20100 BERGAMO 25100 BRESCIA 22100 COMO 26100 CREMONA 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 20145 MILANO 20052 MONZA/BRIANZA 27100 PAVIA 21100 VARESE	Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via XX Settembre, 21/f - 26040 Gussola - Tel. 0375260948 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Bellingera, 12 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 346.7342181 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340	GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLMINO FRANZOSO GIANLUCA GROSSI NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
21100 VARESE	Via Bellingera 12 - 20025 Legnano (Mi) - tel. 346.7342181	FABRIZIO LANDONI	VENETO 35100 PADOVA 30100 VENEZIA 37100 VERONA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA
MARCHE 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290	IVANIO SALARI	36100 VICENZA 45100 ROVIGO	Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 P.zza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 S. SMITH MARTE	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
60100 ANCONA	Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati	ROSSANO STRONATI	31100 TREVISO		



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Questo numero è stato realizzato con il contributo del Fondo per l'Associazionismo (Ex legge 383/2000)- Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali. Direttiva annualità 2008.

Contributi giornalistici e grafici forniti da com.unica per progetto "Comunicare la Comunicazione. La collaborazione dei soci Fenalc è da intendersi a titolo gratuito. L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione. Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA: Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227 00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

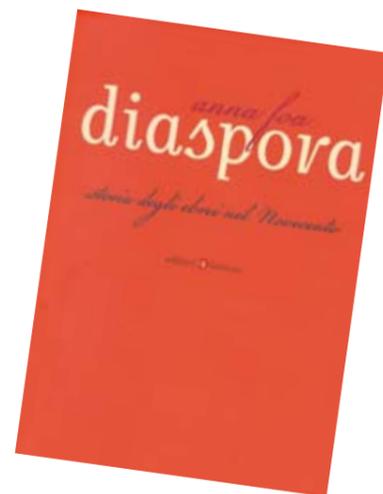
EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



com.unica



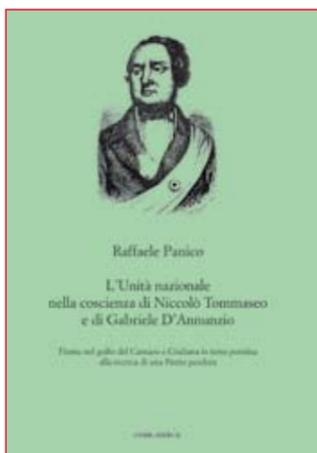
FONDAZIONE
PIERO MELOGRANI
Centro Nazionale Scienze Storiche



PREMIO FIUGGI-STORIA



25 settembre 2010



Fiuggi Platea Europa

FESTIVAL INTERNAZIONALE